

Parola di vita - Giugno 2017

## **Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi (Gv 20, 21).**

Nei giorni successivi alla crocifissione di Gesù, i suoi discepoli si sono chiusi in casa, spaventati e disorientati. Essi lo avevano seguito sulle vie della Palestina, mentre annunciava a tutti che *Dio è Padre ed ama teneramente ogni persona!*

Gesù era stato mandato dal Padre non solo per testimoniare con la vita questa grande novità, ma anche per aprire all'umanità la strada per incontrare Dio; un Dio che è Trinità, comunità d'amore in se stesso e vuole accogliere in questo abbraccio le sue creature.

Durante la sua missione, tanti hanno visto, udito e sperimentato la bontà e gli effetti dei suoi gesti e delle sue parole di accoglienza, perdono, speranza ... Poi, ecco la condanna e la crocifissione.

E' in questo contesto che il vangelo di Giovanni ci racconta come Gesù, risorto il terzo giorno, appare ai suoi e li invia a proseguire la sua missione:

**“Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi”.**

Come se dicesse loro: “Ricordate come ho condiviso con voi la mia vita? Come ho saziato la vostra fame e sete di giustizia e di pace? Come ho sanato i cuori e i corpi di tanti emarginati e scartati della società? Come ho difeso la dignità dei poveri, delle vedove, degli stranieri? Continuate ora voi: annunciate a tutti il Vangelo che avete ricevuto, annunciate che Dio desidera farsi incontrare da tutti e che voi siete tutti fratelli e sorelle”.

Ogni persona, creata ad immagine di Dio Amore, ha già in cuore il desiderio dell'incontro; tutte le culture e tutte le società tendono a costruire relazioni di convivenza. Ma quanta fatica, quante contraddizioni, quante difficoltà per raggiungere questa meta! Questa profonda aspirazione si scontra ogni giorno con le nostre fragilità, le nostre chiusure e paure, le diffidenze e i giudizi reciproci.

Eppure il Signore, con fiducia, continua oggi a rivolgere lo stesso invito: *“Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi”.*

Come vivere questo mese un invito così audace? La missione di suscitare la fraternità in una umanità spesso lacerata non è una battaglia persa prima ancora di cominciare?

Da soli non potremmo mai farcela ed è per questo che Gesù ci ha dato un dono specialissimo, lo Spirito Santo, che ci sostiene nell'impegno ad amare ogni persona, fosse anche un nemico.

*“Lo Spirito Santo, che viene donato nel Battesimo [...], essendo spirito di amore e di unità, faceva di tutti i credenti una cosa sola con il Risorto e tra di loro superando tutte le differenze di razza, di cultura e di classe sociale [...]. E' con il nostro egoismo che si costruiscono le barriere con cui ci isoliamo ed escludiamo chi è diverso da noi. [...] Cercheremo dunque, ascoltando la voce dello Spirito Santo, di crescere in questa comunione [...] superando i germi di divisione che portiamo dentro di noi.”* ([Chiara Lubich](#), *Parola di vita/gennaio 1994 – Un cuor solo e un'anima sola*, in *Citta Nuova*, XXXVII, [1993/24], pg. 34)

Con l'aiuto dello Spirito Santo, ricordiamo e viviamo anche noi, questo mese, le parole dell'amore in ogni piccola o grande occasione di rapporto con gli altri: accogliere, ascoltare, compatire, dialogare, incoraggiare, includere, prendersi cura, perdonare, valorizzare...: vivremo così l'invito di Gesù a continuare la sua missione e saremo canali di quella vita che Lui ci ha donato.

E' quanto ha sperimentato un gruppo di monaci buddisti, durante un soggiorno nella cittadella internazionale di

Loppiano, in Italia, dove i suoi 800 abitanti cercano di vivere con fedeltà il Vangelo. Essi sono stati profondamente toccati dall'amore evangelico, che non conoscevano. Uno di loro racconta: "Mettevo le mie scarpe sporche fuori della porta: al mattino le trovavo pulite. Mettevo il mio vestito sporco fuori della porta: al mattino lo trovavo pulito e stirato. Sapevano che avevo freddo, perché sono del Sud-Est asiatico: alzavano il riscaldamento e mi davano coperte... Un giorno ho chiesto: 'Perché fate questo?' 'Perché ti amiamo, perché ti vogliamo bene' è stata la risposta"<sup>1</sup> Questa esperienza ha aperto la strada per un vero dialogo fra buddisti e cristiani.

Letizia Magri

---

<sup>1</sup> Cf. C. Lubich, *La mia esperienza nel campo interreligioso: punti della spiritualità aperti alle religioni*, Aachen(Germania), 13 novembre 1998, pg. 3.